

Sostegno alla vita indipendente e all'inclusione socioeconomica delle persone con disabilità

IL CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI FSE+ 2021-2027



Sommario

INTRODUZIONE	1
Parte 1. LA PROGRAMMAZIONE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	4
Parte 2. L'ATTUAZIONE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	9
L'attuazione FSE+ a livello regionale	9
L'attuazione a livello nazionale	14
Parte 3. UTILIZZO DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI	16

INTRODUZIONE

Il contesto di riferimento e la risposta dell'UE

L'articolo 19 della **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** (convenzione ONU CRPD o Convenzione ONU), ratificata in Italia con la L. n. 18 del 3 marzo 2009, riconosce il **diritto alla vita indipendente e all'inclusione nella comunità** come "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone" prevedendo l'obbligo in capo agli Stati di adottare "misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle stesse di tale diritto".¹

¹ Agli SM viene in particolare richiesto di assicurare che le persone con disabilità:

- (a) abbiano la possibilità di scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate ad abitare in una particolare sistemazione;
- (b) abbiano accesso a una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
- (c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.

L'attenzione della UE alla tutela dei cittadini con disabilità si è sempre più rafforzata negli ultimi decenni e si è tradotta nell'adozione di politiche, direttive, programmi e piani di lavoro volti a perseguire l'obiettivo di favorirne l'integrazione nella società e nel mercato del lavoro, facendo perno su ambiti quali la **lotta alla discriminazione, l'eliminazione degli ostacoli nell'accesso ai servizi, l'inclusione attiva e la piena partecipazione nella società**.

Il quadro di riferimento è stato ulteriormente rafforzato attraverso il Pilastro europeo dei diritti sociali, che dedica il **principio 17 all'inclusione sociale delle persone con disabilità**². Inoltre, nell'ambito del piano di attuazione del Pilastro, è stata adottata la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.³

Più di recente, la Commissione Europea ha adottato una **Comunicazione (C/2024/7188) diretta a fornire orientamenti pratici sull'uso dei finanziamenti UE per promuovere la realizzazione del loro diritto ad una vita indipendente e all'inclusione nella comunità**⁴. La Comunicazione si pone l'intento di illustrare come applicare nella pratica gli approcci promossi nei regolamenti che disciplinano i fondi dell'UE, fornendo esempi sulle tipologie di misure che i finanziamenti europei potrebbero sostenere in alcuni settori chiave, quali:

- **opzioni abitative non segregate**, in particolare alloggi sociali accessibili e servizi che facilitino l'accesso all'alloggio;
- **servizi non residenziali a livello domiciliare, familiare e di comunità** incentrati sulla persona, compresi il sostegno agli assistenti personali e agli assistenti sociali, l'assistenza domiciliare e le reti di supporto tra pari; attrezzature e tecnologie assistive correlate; sviluppo delle capacità della forza lavoro e della pubblica amministrazione;
- **garanzia dell'accessibilità e dell'inclusività di servizi tradizionali** complementari di qualità, quali l'educazione e la cura della prima infanzia, l'istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria.

In linea con le indicazioni strategiche dell'Unione Europea, il **Fondo sociale plus svolge un ruolo primario anche nel periodo 2021-2027** nell'attuazione delle politiche a supporto dell'inclusione delle persone con disabilità, anche attraverso l'integrazione di più ambiti di intervento – individuati nella Comunicazione della CE- quali: **la deistituzionalizzazione**, promuovendo la transizione dalle cure residenziali a quelle domiciliari e basate sulla comunità; **il rafforzamento delle competenze e l'inclusione socioeconomica**; **l'accesso ai servizi sociali e socioassistenziali**; **l'istruzione e l'assistenza sanitaria inclusive**; una maggiore **inclusività del patrimonio culturale**.

Scopo e Struttura del documento

Il lavoro che segue, inscrivendosi nel solco già tracciato dai precedenti elaborati di Tecnostruttura sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità⁵, intende fornire una fotografia delle azioni pianificate a favore di tale platea, offrendo al contempo alcuni esempi di misure e interventi già attivati nell'ambito dei Programmi FSE+.

La **finalità** del documento è di rendere disponibile un quadro quanto più completo delle iniziative dirette a favorire l'autonomia, la vita indipendente e l'inclusione nella società e nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, che faciliti lo scambio di esperienze ed il confronto tra le AdG dei PR FSE+, anche in vista di un

² Il **Principio 17** recita *"Le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze"*.

³ Comunicazione della Commissione COM/2021/101.

⁴ **Gli orientamenti sono un'iniziativa "faro" della Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030**, che contribuisce al rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e forniscono indirizzi destinati agli organismi di attuazione dei fondi dell'UE a tutti i livelli (ad esempio le autorità di gestione e gli organismi intermedi), nonché ai soggetti che attuano progetti finanziati dall'UE relativi ad attività di vita indipendente, tra cui la società civile, i prestatori di servizi, la comunità accademica, nonché le stesse persone con disabilità e le loro famiglie.

⁵ Il lavoro si pone a corollario di altri approfondimenti svolti sull'argomento sia nella programmazione '14-20 sia nella '21- 27, in particolare: **Inclusione sociale delle persone con disabilità: interventi realizzati nei POR FSE 2014-2020 e prospettive future** (pubblicato sulla rivista on line di Tecnostruttura, Quaderno del 22 dicembre 2021 disponibile al seguente link https://quaderni.tecnostruttura.it/quaderno/quaderno_del_22_dicembre_2021/il_contributo_del_fse_allinclusione_sociale_delle_persone_con_disabilita/); **Strategia Europea sull'assistenza a lungo termine - Il possibile ruolo del FSE+ nell'attuazione** (All. 1 al prot. 2400.Fse del 30.12.2022).

eventuale contributo regionale per agevolare il lavoro all'interno dei gruppi istituiti in seno al Sottocomitato diritti sociali, qualora il supporto del FSE+ a tale target venga scelto come uno dei focus tematici.

Sul piano del **metodo**, sono state prese in considerazione **tutte le Priorità dei PR FSE+**; quindi, non solo l'Inclusione sociale, che tradizionalmente rappresenta il contenitore elettivo dei finanziamenti rivolti a tale utenza.

Nell'ottica della consueta attenzione al tema delle **sinergie/complementarietà** con altri Fondi/Programmi **l'analisi è stata estesa anche ai Programmi Nazionali FSE+**, nello specifico ai:

- **PN Inclusione e Lotta alla povertà:** che prevede azioni mirate, dirette ad intercettare tale specifico target, volte a prevenire e combattere l'isolamento e ad agevolare la parità di accesso ai servizi tradizionali non segregati in materia di formazione, occupazione, alloggi e assistenza sociale.
- **PN Metro plus:** che intende agire sul rafforzamento della capacità dei servizi di *reach out* anche di questa particolare categoria di utenza.
- **PN Scuola e Competenze:** che interviene con iniziative dirette a garantire la piena accessibilità all'istruzione (compresa quella on line) anche alle persone con disabilità.
- **PN Giovani Donne e Lavoro:** che assume le persone con disabilità, in particolare i giovani e le donne, quale target nei cui confronti agire con interventi centrati sulla dimensione lavorativa, volti a garantire l'indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro.

Il contributo tiene conto anche degli **interventi delineati nel PNRR**, dal momento che l'Italia, in analogia ad altri Stati membri, ha incluso nel proprio Piano riforme e investimenti che promuovono la vita indipendente e le pari opportunità per le persone con disabilità.

Sotto il profilo della **struttura**, il documento si articola in tre sezioni:

- ✓ **la prima sezione** offre una panoramica degli **interventi programmati nei PR e PN**, nell'ambito delle Priorità e degli obiettivi specifici di riferimento. Per facilitare la lettura e considerata la loro eterogeneità, **le azioni sono state aggregate attorno ad alcune macrocategorie individuate convenzionalmente**, comunque a partire dagli ambiti fondamentali specificati nelle Strategie Europee e nell'ultima Comunicazione della CE.
Sono illustrati anche gli interventi previsti nel **PNRR** con particolare riguardo a quelli delineati nelle seguenti Missioni: **Missione 4** (interventi per ridurre i divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado con attenzione per le persone con disabilità); **Missione 5** (investimento straordinario sulle infrastrutture sociali, nonché sui servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari, per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità); **Missione 6** (miglioramento dei servizi sanitari sul territorio per permette di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità).
- ✓ **la seconda sezione** fornisce una sintesi degli **interventi attivati nei Programmi Regionali**⁶, tenendo distinte le azioni in relazione alla Priorità e all'obiettivo specifico di riferimento e aggregandole intorno alle macrocategorie individuate nella parte programmatica, delle **iniziative realizzate nel PNRR e di quelle avviate/in fase di avvio a valere sui Programmi Nazionali**.
- ✓ **l'ultima sezione** propone un breve focus sulle **modalità di rendicontazione delle operazioni**, utilizzate dalle Regioni/PA, con specifico riguardo al ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi.

Con riguardo alle **iniziative europee**, si segnala un recente **bando dell'iniziativa UE Social Innovation**, attuata nell'ambito della componente EaSI del FSE+, **per favorire l'occupazione delle persone con disabilità**. La call⁷, aperta a persone giuridiche stabilite nei Paesi UE o nei Paesi associati ammissibili alla sezione EaSI del FSE+ (Ministeri del Lavoro/Affari sociali; servizi pubblici per l'impiego, agenzie e centri per l'impiego; autorità locali e regionali, Comuni, enti di formazione e istruzione professionale ecc.), mette a disposizione 10 milioni di euro per sostenere **progetti transnazionali volti a trasferire o ampliare innovazioni sociali basate sulle**

⁶ Gli interventi si basano sull'analisi degli Avvisi finanziati dai PR FSE+ reperiti sui siti web regionali.

⁷ La call è disponibile a [questo link](#).

pratiche del “Pacchetto UE sull’occupazione delle persone con disabilità”, che è una delle iniziative faro della Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

L’avviso finanzierà progetti, di durata tra 18 e 24 mesi, che si basano su una o più pratiche del “Pacchetto” e ne dimostrano la capacità di promuovere l’inclusione occupazionale delle persone disabili, affrontando esigenze sociali non ancora soddisfatte e barriere sistemiche. Le pratiche sono contemplate in sei *deliverables tematici del Disability Employment Package* e riguardano:

- rafforzare le capacità dei servizi per l’occupazione e l’integrazione,
- promuovere le prospettive di assunzione attraverso azioni positive e combattere gli stereotipi;
- garantire sistemazioni ragionevoli sul luogo di lavoro;
- mantenere le persone con disabilità nel mondo del lavoro: prevenire la disabilità associata a malattie croniche;
- garantire programmi di riqualificazione professionale in caso di malattia o infortunio;
- incoraggiare modelli occupazionali alternativi per le persone con disabilità.

Le candidature devono essere presentate, entro il **30 ottobre 2025**, ore 17:00, da un consorzio costituito da almeno tre soggetti (applicant + almeno 2 co-applicant) di due diversi Paesi ammissibili, di cui almeno un’autorità pubblica che sia stabilita nello stesso Paese dell’applicant o dei co-applicant e sia responsabile dell’attuazione delle politiche inerenti agli obiettivi della call.

Parte 1. LA PROGRAMMAZIONE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

LIVELLO REGIONALE

Come anticipato, anche nel ciclo 2021-2027, il FSE+ è protagonista nella programmazione di politiche dirette alla promozione dell’inclusione sociale e dell’accesso al mercato del lavoro per i cittadini con disabilità, finanziando azioni complementari alle politiche messe in atto con risorse nazionali e regionali (ad esempio, il Fondo Regionale Disabili).

Tutte le amministrazioni hanno pianificato iniziative in favore di tale target, disegnando un’offerta di misure integrate e personalizzate.

La totalità delle Regioni/PA ha collocato gli interventi nell’ambito della Priorità Inclusione Sociale; inoltre, diverse Regioni/PA **hanno esplicitamente programmato** interventi a beneficio di tale popolazione anche in **altre Priorità**, in particolare:

- **otto** prevedono di mobilitare le risorse della Priorità Occupazione per sostenere azioni mirate dirette alla creazione di opportunità concrete di lavoro;
- **dodici** sostengono, nell’ambito della Priorità Istruzione e Formazione, operazioni per favorire l’accesso e la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione;
- **tre** quelle che hanno delineato, all’interno della Priorità Occupazione giovanile, progetti specificamente destinati al miglioramento delle competenze dei giovani con disabilità nell’ottica di rafforzarne i futuri profili di occupabilità;
- **una** infine ha opzionato la Priorità Azioni sociali Innovative per sostenere percorsi di tutoraggio inclusivo.

LIVELLO NAZIONALE

Le scelte di programmazione a livello nazionale coprono diversi ambiti di policy, nell’ottica di consolidare un sistema di protezione e inclusione sociale adeguato e accessibile in ogni territorio e per tutti i cittadini.

Il PN Inclusione Sociale, il PN Metro Plus, il PN Scuola e Competenze, il PN Giovani – Donne e lavoro agiscono sia attraverso **azioni trasversali di sistema**, volte a rafforzare la gestione integrata **della presa in carico** e a sviluppare standard di qualità e modelli che consentano **l’erogazione di servizi** con caratteristiche omogenee su tutto il territorio nazionale, sia mediante **azioni dirette di investimento e sostegno alle persone** con disabilità per prevenire e combattere l’esclusione sociale e garantire l’accesso ai servizi fondamentali.

PNRR

L'attenzione per le persone con disabilità caratterizza tutto il PNRR, in linea con la convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità. Nell'ambito delle Missioni 4, 5 e 6 si prevedono misure per garantire l'accesso all'istruzione, per il consolidamento delle infrastrutture e dei servizi sociali, nonché di quelli sanitari, funzionali ad assicurare risposte mirate ai bisogni di salute delle persone con disabilità nell'ottica di accelerare il processo di deistituzionalizzazione e migliorarne l'autonomia.

Inoltre, nell'ambito della Missione n. 5 INCLUSIONE E COESIONE, si richiama l'attuazione delle **Riforma "Legge quadro della disabilità"**, la cui titolarità politica è in capo al Ministro per le disabilità, che consiste in una revisione **della normativa pertinente**, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

Di seguito si offre una panoramica relativa agli **interventi programmati, nell'ambito delle diverse Priorità e Os di riferimento, a livello regionale e nazionale** che, come anticipato, sono stati aggregati nelle **macrocategorie tematiche** di seguito elencate, **individuare convenzionalmente** - a partire dagli ambiti d'azione identificati nella Strategia Europea sui diritti delle persone con disabilità e nella già citata Comunicazione della CE- **e solo a beneficio di sintesi**.

- ☐ Politiche attive per l'inserimento nel mercato del lavoro
- ☐ Sostegno all'occupazione
- ☐ Istruzione- formazione accessibile e inclusiva e contrasto alla povertà educativa
- ☐ Empowerment e promozione dell'inclusione digitale per l'integrazione nella comunità
- ☐ Miglioramento e qualificazione dei Servizi
- ☐ Accesso ai servizi sociosanitari e assistenziali per una vita indipendente

A tali macrocategorie sono state ricondotte (ove possibile) anche le azioni del PNRR, al fine di fornire un quadro più immediato delle aree su cui insisteranno i finanziamenti e rendere più agevole la lettura della sinergia e complementarità tra fondi europei.

Sotto il **profilo finanziario** non è possibile, invece, fornire un dato in merito alle **risorse programmate**, dal momento che **nel RDC non si rinvenivano categorie d'intervento specifiche** che consentano di tracciare le risorse allocate a favore di tale target group. Per un quadro complessivo delle **risorse movimentate** si rinvia alla Parte 2 del presente lavoro.

Politiche attive per l'inserimento nel mercato del lavoro

PROGRAMMI REGIONALI

L'aumento dell'occupabilità rappresenta la principale leva per contrastare l'esclusione sociale delle persone con disabilità.

Nell'ambito della **Priorità Inclusione (Os h)** sono stati programmati **interventi formativi per l'acquisizione delle competenze trasversali e tecnico professionali** (digital, green, STEM ecc.) funzionali all'inserimento e alla permanenza nel mercato del lavoro, **corsi per l'acquisizione di una qualifica professionale, progetti di accompagnamento al lavoro**, da realizzarsi attraverso: percorsi educativi nella comprensione del ruolo di lavoratore, supporto alla costruzione di profili professionali e curricula, attivazione di laboratori occupazionali, borse lavoro, tirocini di inclusione sociale, misure di sostegno e counselling, piani personalizzati di inserimento e collocamento mirato, interventi di workfare.

Nella **Priorità Occupazione (Os d)** i programmi intendono sostenere azioni volte a promuovere l'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro, mediante iniziative di formazione breve modulare e mirata, che faciliti il *reskilling* e l'*upskilling* migliorando l'occupabilità, supportando in particolare i soggetti con basse competenze e con bassa qualificazione attraverso ad esempio individual learning accounts.

Mentre la priorità **Azioni sociali innovative (Os h)** mira a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nei contesti produttivi tramite l'offerta di **team di supporto** dedicati.

PROGRAMMI NAZIONALI

I programmi nazionali puntano su processi di accompagnamento all'attivazione che, all'interno di percorsi integrati, individualizzati e in diretto collegamento con il mondo del lavoro mirano a migliorare le possibilità

di occupazione e sostenere l'inserimento occupazionale dei soggetti con disabilità, sia attraverso azioni dirette sulle persone sia mediante interventi di sistema.

Allo scopo (nell'Os h) il [PN Inclusione sociale](#) si propone di agevolare l'inserimento socio-lavorativo di tale target attraverso: **percorsi di attivazione sociale**, comprensivi di interventi di orientamento; **tirocini di inclusione**; **progetti individualizzati/personalizzati di presa in carico** per favorire l'avvicinamento al lavoro. Alla stessa stregua il [PN Metro Plus](#) punta a migliorare le possibilità di occupazione e a sostenere l'inserimento lavorativo di tale utenza mediante l'attivazione di **forme di occupazione protetta** o **percorsi di accompagnamento dedicati**, con il coinvolgimento attivo dei soggetti del Terzo settore, in particolare per le persone con disabilità grave.

In un'ottica più sistemica il [PN Giovani donne e Lavoro](#) si prefigge (nell'Os a) di **creare reti e partenariati con il Terzo settore, l'associazionismo e le imprese dell'economia sociale**, con l'obiettivo di intercettare i giovani con disabilità mediante strategie di *outreach* e opportuni strumenti di mappatura e previsionali. Un ulteriore filone d'intervento riguarda l'occupabilità e l'autonomia di tali soggetti, attraverso il **rafforzamento della presa in carico e la progettazione personalizzata** in una logica di integrazione tra servizi socioassistenziali e sanitari e servizi per il collocamento mirato.

Per rispondere poi alla complessità dei bisogni e delle esigenze delle donne con disabilità saranno incentivate (nell'Os c) iniziative di **sensibilizzazione e accompagnamento del Sistema dei Servizi per il lavoro** per facilitare la predisposizione di percorsi personalizzati di inserimento nel mercato occupazionale.

Sostegno all'occupazione

PROGRAMMI REGIONALI

Il miglioramento delle condizioni di occupazione delle persone con disabilità sarà inoltre perseguito attraverso il finanziamento di **azioni di sostegno per le imprese e i datori di lavoro** privati per l'assunzione di tali soggetti, l'adattamento degli ambienti di lavoro e la valorizzazione della diversità.

La creazione di posti di lavoro sarà in particolare incoraggiata, nelle [Priorità Occupazione \(Os a e Os d\)](#), [Inclusione Sociale \(Os h\)](#) e [Occupazione Giovanile \(Os a\)](#), attraverso iniziative di incentivazione economica a favore delle imprese per l'assunzione delle persone con disabilità (**Bonus occupazionali**), nonché mediante azioni di **supporto all'autoimpiego e autoimprenditorialità**, da finanziare nella [Priorità Occupazione \(Os a\)](#). A corollario, nelle [Priorità Inclusione Sociale \(Os h\)](#) e [Occupazione \(Os a\)](#), sono previste anche misure di **agevolazione a favore delle imprese per l'adattamento degli ambienti di lavoro**, inclusa la dotazione di tecnologie assistive necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, e per l'introduzione di **misure di diversity management**, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità e adozione di carte per le pari opportunità e codici di condotta, introduzione della figura del *diversity manager* e del bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali.

PROGRAMMI NAZIONALI

Al medesimo obiettivo di promuovere l'occupazione delle persone con disabilità concorre anche il [PN Inclusione e lotta alla povertà \(Os h\)](#) mediante **misure di sostegno all'instaurazione di rapporti di lavoro**.

Istruzione- formazione accessibile e inclusiva e contrasto alla povertà educativa

PROGRAMMI REGIONALI

Sul versante dell'istruzione e della formazione i PR FSE+ intendono intervenire nell'ottica di garantire alle persone con disabilità il diritto di partecipare a tutti i livelli e a tutte le forme di istruzione, compresa l'educazione e la cura della prima infanzia, su un piano di parità con gli altri.

All'interno delle [Priorità Istruzione- Formazione \(Os f\)](#) e [Inclusione Sociale \(Os h e k\)](#) i programmi si propongono di sostenere il diritto allo studio attraverso l'erogazione di **borse di studio** e **voucher per l'accesso ai servizi**, in particolare quelli di trasporto e abitativi.

Saranno, al tempo stesso, incoraggiati **interventi di supporto agli studenti con disabilità**, mediante azioni di orientamento educativo specifico, tutoring e mentoring, sostegno didattico e counselling, assistenza specialistica.

Si promuoveranno inoltre **attività integrative**, incluse quelle sportive in orario extrascolastico, di arricchimento extracurricolare **per il contrasto alla povertà educativa** (laboratori artistici e di cultura, scrittura

creativa, cinema e teatro ecc.). Sempre nell'ottica di contrastare la povertà educativa (nell'Os k) sarà incoraggiata la sperimentazione di **modelli d'intervento innovativi** di sostegno alle famiglie, in cui siano presenti minori in condizioni di disabilità, **per favorire e rafforzare l'accesso ai servizi socioeducativi**, anche attraverso l'erogazione di contributi diretti a coprire i costi per l'accesso a servizi e strutture (es. Centri Diurni Servizi Socio-Educativi e Riabilitativi).

Nell'ambito della **Priorità Istruzione e Formazione (Os e, f)** sono previsti in aggiunta **investimenti volti a qualificare e innovare i sistemi di istruzione e formazione, in un'ottica di maggiore inclusività**, mediante la formazione del personale e lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche (anche in sinergia con il FESR), in grado di assicurare l'accesso e la fruibilità dei servizi educativi da parte dei giovani con disabilità. In tale direzione si intendono innovare i dispositivi di orientamento e formazione nell'ottica di valorizzare le potenzialità del digitale e avviare iniziative sperimentali, come ad esempio progetti deaf friendly.

Nella **Priorità Occupazione Giovanile (Os f)** sono, invece, pianificate iniziative dirette a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico e formativo mediante la strutturazione di **programmi di sostegno alla scelta dei percorsi educativi e formativi**, che prevedano azioni di orientamento aggiuntive specificamente indirizzate agli allievi con disabilità.

PROGRAMMI NAZIONALI

A livello nazionale il **PN Scuola e Competenze (Os f)** si prefigge di incentivare l'Inclusione e contrastare l'abbandono scolastico da parte degli allievi con disabilità o BES, grazie ad **interventi di ampliamento del tempo scuola**, tramite iniziative educative in orario extrascolastico e nei periodi estivi o di sospensione delle attività didattiche.

Nella stessa logica il **PN Inclusione e Lotta alla povertà (Os k)** mira a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico – formativo e a creare i presupposti per l'inserimento lavorativo da parte dei minori con disabilità, attraverso **percorsi integrati** che offrano servizi specialistici di orientamento, inclusione in attività integrative, formazione esperienziale on the job. Intende inoltre promuovere (nell'Os l) **azioni sul contrasto alla povertà educativa** mediante l'accesso a luoghi e strumenti innovativi per l'apprendimento (es. uso del digitale).

Empowerment e promozione dell'inclusione digitale per l'integrazione nella comunità

PROGRAMMI REGIONALI

Allo scopo di agevolare l'accesso ai servizi digitali su un piano di parità con gli altri, scongiurando così il rischio di isolamento e marginalità sociale delle persone con disabilità, i PR intendono sostenere, nelle **Priorità Inclusione Sociale (Os k)**, **Azioni sociali innovative (Os h)** e **Istruzione -Formazione (Os g)**, progetti finalizzati a **migliorare le competenze digitali** e a promuovere (nell'Os k) l'attivazione di servizi di mediazione digitale.

PNRR

Nell'ambito della **Missione 5** è previsto uno specifico **investimento (1.2)** che mira a **fornire alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali**, al fine di garantire loro l'indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di smart working.

Miglioramento e qualificazione dei servizi

PROGRAMMI REGIONALI

In un'ottica di rafforzamento della capacità del sistema di presa in carico integrata e multilivello delle persone con disabilità, il FSE+ intende sostenere iniziative di **empowerment degli operatori e il potenziamento dei servizi** funzionali anche alla promozione della vita indipendente.

In tal senso nella **Priorità Inclusione Sociale (Os k)** si prevede di sostenere **percorsi formativi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori** del comparto sociosanitario e assistenziale per garantire la disponibilità di competenze qualificate nella fornitura di servizi in favore di utenza con disabilità.

Ci si prefigge inoltre di **potenziare il modello di valutazione della disabilità**, rendendolo maggiormente focalizzato sulla lettura dei bisogni, in particolare nel caso dei bambini con disabilità, e di costituire **agenzie**

territoriali qualificate **per** sostenere le persone disabili nella costruzione dei propri progetti di **vita indipendente** e per facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari richiesti.

Poiché le persone con disabilità sono spesso assistite da caregivers familiari si intende intervenire con i programmi FSE+ per incoraggiare **percorsi di formazione, rafforzamento delle competenze di cura e di supporto orientativo e informativo a favore dei caregivers**, per stimolarne processi di empowerment, rinforzando e mettendo a valore le competenze.

Nell'ambito della **Priorità Occupazione (Os b)** sono stati pianificati interventi di rafforzamento dei servizi di sostegno per l'occupazione delle persone con disabilità, attraverso iniziative di potenziamento dei servizi dedicati nei Centri per l'Impiego.

Nell'ottica poi di promuovere un sistema di **istruzione e formazione** inclusivo, con particolare riferimento all'educazione e cura dell'infanzia, nella priorità dedicata sono inserite (nell' **Os f**) azioni di capacity building che mirano al **rafforzamento delle competenze delle figure professionali dei servizi educativi dell'infanzia** per il supporto alle disabilità.

PROGRAMMI NAZIONALI

Il **PN Metro Plus** (nell'**Os k**) prevede iniziative di **rafforzamento della rete dei servizi territoriali** per fornire risposte mirate alle esigenze complesse e differenziate delle persone con disabilità. Interverrà ulteriormente sul versante del **miglioramento delle possibilità occupazionali** di tale target, attraverso l'attivazione di forme di occupazione protetta o percorsi di accompagnamento dedicati.

Accesso ai servizi sociosanitari e assistenziali per una vita indipendente

PROGRAMMI REGIONALI

Gli interventi delineati nella **Priorità Inclusione Sociale (Os k)** intendono contribuire prioritariamente alla sperimentazione di **modelli organizzativi dei servizi rivolti alle persone con disabilità**, che facciano leva su una maggiore integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, il potenziamento **dell'assistenza domiciliare e lo sviluppo di un welfare di comunità**, anche nell'ottica di promuoverne la vita indipendente e favorirne l'inclusione nella società.

In tale quadro si prevede di erogare **buoni servizio/voucher**, alle persone con disabilità con limitazione dell'autonomia, **per favorirne l'accesso alla rete dei servizi** sociosanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali e sostenere l'onere dei servizi di assistenza familiare. In particolare, potranno essere compensati i costi per: i servizi di cura forniti a domicilio, l'assistenza tramite caregivers, le prestazioni erogate dalla rete di strutture di residenzialità assistita, il trasporto per visite mediche e per l'accesso ai centri diurni.

Si punta poi allo sviluppo di **strutture assistenziali innovative**, mediante la promozione di misure di residenzialità leggera e temporanea, a carattere riabilitativo-educativo e di sollievo, funzionali all'incremento dell'autonomia di tale target. Con specifico riguardo alle persone con disabilità grave i programmi mirano a incoraggiare **progetti abitativi alternativi alle strutture residenziali socioassistenziali**, (es. assistenza domiciliare comunitaria, forme di residenza condivisa, "dopo di noi", gruppi-appartamento, etc.) che prevedano anche la sperimentazione di forme innovative di assistenza di lunga durata mediante l'impiego di tecnologie assistive e l'implementazione di servizi di sanità elettronica.

Ci si propone, inoltre, di implementare **azioni di affiancamento e sostegno** (anche di tipo psicologico) **alle persone con disabilità e di sollievo alle famiglie** finalizzate a promuovere filiere territoriali integrate di supporto in grado di offrire opportunità e aiuti flessibili e modulabili per l'abitare, l'inclusione sociale e lavorativa, l'occupabilità e il benessere psico-fisico, in funzione dei livelli di autonomia della persona.

Un ulteriore fronte sul quale i programmi intendono agire riguarda **l'incentivazione della deistituzionalizzazione** attraverso processi interconnessi che si concentrano sul ripristino dell'autonomia, sulla scelta e sul controllo da parte delle persone con disabilità su come, dove e con chi vivere.

Vivere in modo indipendente ed essere inclusi nella comunità richiede, tra l'altro, l'accesso all'alloggio, al sostegno e a opzioni di servizio che siano accessibili e che permettano alle persone di riprendere il controllo della propria vita. In tale direzione nella **Priorità Inclusione (Os k e l)** ci si propone di implementare **interventi e progetti pilota di contrasto al disagio abitativo**, con l'obiettivo di facilitare l'accesso agli alloggi sociali da parte delle persone con disabilità e promuovere modelli abitativi innovativi che prevedano forme di coabitazione fondate sulla logica del mutuo soccorso (es. cohousing, condomini e vicoli solidali) in

combinazione con interventi di presa in carico e assistenza socio-sanitaria, sostegno e accompagnamento all'abitare, orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.

Per sostenere la **transizione dall'assistenza istituzionale ai servizi di prossimità**, sarà data inoltre priorità (**in entrambi gli Os**) allo sviluppo di servizi di supporto individualizzato e di servizi generali inclusivi nella collettività, che comprendono un'ampia gamma di assistenza formale e di reti informali basate sulla comunità. A livello di sistema i PR si prefiggono di **implementare e rafforzare la rete di assistenza per condizioni di disabilità improvvise e temporanee**, mediante il potenziamento degli sportelli fisici e mobili e dei punti di accesso, la sperimentazione di metodologie multi-attore e multilivello di presa in carico e profilazione che consentano una risposta integrata e personalizzata alle esigenze di inclusione socioeconomica di tale utenza.

PROGRAMMI NAZIONALI

Il **PN Inclusione e lotta alla povertà** si propone di intervenire sullo specifico segmento dei **minori con disabilità**, nell'ottica di combattere l'esclusione sociale e garantirne l'accesso ai servizi fondamentali, attraverso progetti di accompagnamento all'autonomia che prevedano **interventi di housing sociale - cohousing**.

PNRR

Nell'ambito delle **Missioni 5 e 6** sono previsti interventi di **potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e di supporto delle persone con disabilità, per prevenire l'istituzionalizzazione** e consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita.

In particolare, nell'ambito della **M5, l'investimento 1.2** ha l'obiettivo di accelerare il processo di **deistituzionalizzazione**, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni ICT. Nella **Missione 6, l'investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina**- delinea misure che rafforzano quanto promosso e previsto dall'investimento 1.2 della Componente 2 della M5, puntando ad una maggiore integrazione tra prestazioni sanitarie e interventi di tipo sociale nell'ambito dell'assistenza domiciliare, allo scopo di raggiungere la piena autonomia e indipendenza della persona con disabilità presso la propria abitazione; ciò anche grazie all'introduzione di strumenti di domotica, telemedicina e telemonitoraggio.

Parte 2. L'ATTUAZIONE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'attuazione FSE+ a livello regionale

La gamma di iniziative messe in atto risulta piuttosto variegata, interviene sulle principali dimensioni individuate nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (occupazione, istruzione e formazione, accessibilità, partecipazione, uguaglianza e non discriminazione, vita indipendente, salute) con attività che spaziano dalla socializzazione, all'orientamento, alla formazione, al sostegno per la ricerca di un lavoro e all'inserimento in contesti di lavoro protetto, al supporto a favore del lavoro autonomo, all'accesso a servizi sociali, educativi e socio-sanitari.

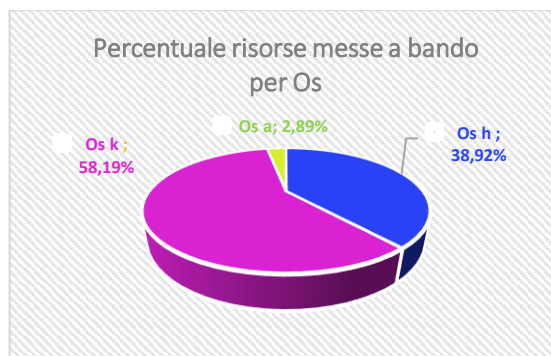
Le persone con disabilità sono state coinvolte in tutti i percorsi supportati trasversalmente nell'ambito delle diverse priorità, per un totale di **circa 77.000 partecipanti**⁸. È la **priorità Inclusione Sociale** a far registrare il dato più alto, con una quota di partecipanti con disabilità che si attesta quasi sulle 64.000 unità, **l'83%** circa del totale dei destinatari disabili coinvolti nelle politiche sostenute dai PR FSE+, seguita dalla **Priorità Istruzione e Formazione** con una percentuale pressappoco del 9% e dalle **Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile** entrambe con una percentuale che si aggira intorno al 4%. Ciò discende dalla scelta operata dalle Regioni di concentrare le iniziative mirate a tale target prevalentemente nell'ambito della Priorità Inclusione,

⁸ Dati al 31.12.2024 tratti dalle informazioni fornite alla CE, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento UE 1060/2021, e pubblicati sul portale CE <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

programmandole all'interno di avvisi dedicati o di dispositivi multi-svantaggio che prevedono tra i destinatari anche i soggetti diversamente abili.

Dall'avvio della programmazione quasi tutte le Amministrazioni hanno attivato interventi. Da una ricognizione effettuata sui siti web istituzionali, che potrebbe risultare non completa e non ha pertanto alcuna pretesa di esaustività, emerge che gli avvisi dedicati e quelli multi-target con una specifica allocazione finanziaria per le persone con disabilità sono 43 che hanno impegnato € 347.744.586,00 di risorse FSE+. A questi se ne aggiungono ulteriori 53 che prevedono tra i destinatari tale utenza, quantunque senza una specifica riserva finanziaria. **Un totale complessivo di 96 bandi riguarda questo target.**

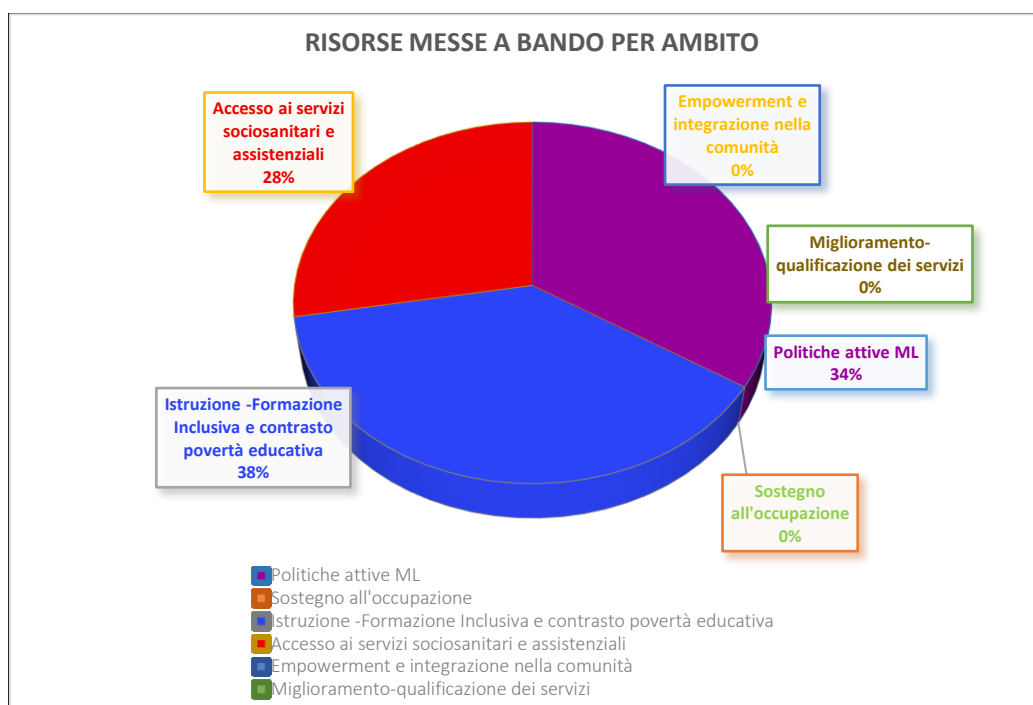
La gran parte degli interventi, come evidenziato dal grafico sottostante, è stata avviata nell'ambito della **Priorità Inclusione (84%)**; residuale risulta invece l'attivazione delle altre priorità, in alcuni casi nell'ambito di avvisi multi-priorità, utilizzate per finanziare interventi complementari all'Inclusione attiva (es. contributi e sostegni per garantire il diritto allo studio e la partecipazione ad attività ricreative, bonus assunzionali ecc.). Il **sostegno economico** riservato a tale utenza, pari a quasi 348 meuro e relativo a meno della metà dei bandi, quindi ampiamente sottostimato, risulta **concentrato sugli Os k) e h)**, che cubano rispettivamente il 58,19% e il 38,92% delle risorse messe a bando; mentre l'Os a) contribuisce con circa il 3% delle risorse.



In termini finanziari, **l'ambito prevalente** è rappresentato dalla promozione di percorsi di istruzione e formazione accessibili e inclusivi e dal contrasto alla povertà educativa, che assorbe oltre 132 milioni di risorse del FSE+, seguito dalle politiche di supporto all'occupabilità e di quelle dirette ad agevolare l'accesso ai servizi socio-sanitari e assistenziali.

Tabella riparto risorse messe a bando per macrocategoria tematica

Ambito	Risorse in valore assoluto	Percentuale
Politiche attive per l'inserimento nel mercato del lavoro	€ 118.283.702,00	34,01%
Istruzione e formazione accessibile e inclusiva e contrasto alla povertà educativa	€ 132.911.880,00	38,22%
Accesso ai servizi socio-sanitari e assistenziali per una vita indipendente	€ 96.549.004,00	27,76%
Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
Empowerment e promozione dell'inclusione digitale integrazione nella comunità	0,00	0,00
Miglioramento-qualificazione dei servizi	0,00	0,00



Con riferimento ai **dati finanziari**, si ribadisce che sono stati presi in considerazione gli Avvisi precipuamente indirizzati al target oggetto di analisi, nonché quelli genericamente rivolti a soggetti svantaggiati/gruppi vulnerabili che prevedono una specifica allocazione finanziaria in favore delle persone con disabilità. Non è stato possibile quantificare le risorse relative ad Avvisi multi-svantaggio senza allocazione finanziaria dedicata, non disponendo delle informazioni relative ai progetti finanziati.

Ad ogni modo, almeno a fini descrittivi e nell'ottica di restituire una sintesi quali-quantitativa più completa possibile delle misure attivate dalle Regioni/PA a favore del target, sono stati analizzati tutti i dispositivi attuativi che annoverano tra i destinatari, le persone con disabilità, anche qualora non prevedano una riserva finanziaria dedicata. Di seguito si propone, pertanto, una panoramica degli interventi realizzati nei diversi ambiti tematici.

Politiche attive per l'inserimento nel mercato del lavoro

L'integrazione nel mondo del lavoro per le persone con disabilità rappresenta uno degli aspetti centrali a cui ha puntato il FSE+, nell'ottica di una piena inclusione sociale da raggiungere anche attraverso l'autonomia economica e il riconoscimento di piena cittadinanza offerte dall'occupazione⁹.

Le Regioni hanno, in particolare, mobilitato le risorse del Fondo per rendere disponibile un'offerta di **opportunità orientative e formative** finalizzate a sostenere le persone con disabilità nell'acquisizione e nell'aggiornamento delle conoscenze e competenze (trasversali e tecnico professionali) per incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità.

In tale ottica sono stati finanziati, principalmente nella **Priorità Inclusione (Os h)** e in via residuale nelle **PI Occupazione** e **Occupazione Giovanile (Os a)**, progetti basati sulla realizzazione di una pluralità di attività con carattere integrato, secondo una filiera logica e sequenziale coerente e funzionale al percorso di attivazione, che prevedono:

- interventi di presa in carico, orientamento di base e specialistico;
- percorsi di formazione digitale, linguistica, trasversale;

⁹ In base ai dati ISTAT 2022 (gli ultimi reperibili) su una popolazione di circa 3 milioni di persone con gravi disabilità solo il 33,5% risulta occupata (nella fascia d'età 15-64 anni), contro il 60,2% delle persone senza limitazioni. Cresce invece, la quota di persone con disabilità che cercano o hanno un'occupazione sia passata dal 43,7% al 52,2%, grazie alla combinazione di politiche nazionali e regionali efficaci e di una cultura più inclusiva delle imprese: ma l'ingresso al lavoro per questi cittadini resta ancora critico. Secondo i dati Eurostat l'Italia è il Paese con il più basso tasso di occupazione di chi ha disabilità non gravi: con una percentuale del 11,8% contro una media UE del 17,3%.

- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali riferite ai repertori delle qualifiche professionali;
- moduli formativi brevi per una fase di preparazione mirata al lavoro;
- percorsi formativi individualizzati da realizzarsi in contesti lavorativi protetti.

I percorsi formativi si caratterizzano per una marcata personalizzazione, la formazione è modulata sulle esigenze specifiche e sulle caratteristiche del destinatario e presuppone a monte la definizione di un progetto individualizzato, elaborato in collaborazione con i servizi territoriali competenti; altra peculiarità che li contraddistingue è un approccio flessibile, che prevede l'organizzazione delle attività anche in piccoli gruppi e l'utilizzo di modalità didattiche sperimentali, basate su un modello di tipo laboratoriale.

Ai percorsi formativi (attivati nella [PI Inclusione](#)) sono stati sovente abbinati strumenti di supporto per superare le difficoltà a frequentare con successo le attività formative propedeutiche all'inserimento lavorativo, quali ad esempio: **sostegno alle spese di trasporto** con mezzi speciali; **aiuti economici per l'acquisto di materiale** didattico specifico e per il noleggio o ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze della persona con disabilità; **contributi alle spese per il personale addetto all'assistenza** della persona con disabilità, quali docenti, tutor o assistenti alla comunicazione nella lingua dei segni; counselling e sostegno psicologico individuale; **indennità per l'autonomia abitativa**, che si sostanzia in un contributo al pagamento di canoni di locazione.

Il modello di intervento disegnato negli Avvisi prevede poi una fase di **accompagnamento**, quale servizio di supporto all'inserimento lavorativo e di tutoraggio nei training lavorativi.

Tra gli strumenti per l'inserimento occupazionale rilevano in particolare i **tirocini** (finanziati nelle [PI Inclusione](#) e [Occupazione Giovanile](#)), quali esperienze di apprendimento *on the job* senza l'instaurazione di un rapporto di lavoro; le persone con disabilità risultano coinvolte soprattutto in tirocini extracurricolari e finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione.

Rileva, altresì, l'offerta (nella [PI Inclusione](#)) di **borse di lavoro e/o lavori di pubblica utilità**, che prevedono l'inserimento temporaneo di tali target in imprese private al fine di svolgere lavori di utilità sociale, quali politiche attive in grado di incrementarne i profili di occupabilità anche attraverso la prosecuzione dell'esperienza lavorativa presso il soggetto attuatore partner del progetto.

Altra modalità riguarda l'avviamento dei disabili in **percorsi di inserimento socio-lavorativo, nelle aziende agricole**, articolati in più fasi: una prima fase di presa in carico e orientamento, volta all'individuazione del percorso laboratoriale e di inclusione socio-lavorativa più adeguato; una seconda fase dedicata alla realizzazione di laboratori di approfondimento, finalizzati a fornire approfondimenti conoscitivi propedeutici al successivo percorso di inclusione socio-lavorativa; una terza fase destinata all'attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa da realizzare presso soggetti della Rete che operano nel campo dell'agricoltura sociale.

Sostegno all'occupazione

La creazione di posti di lavoro è stata al contempo incoraggiata finanziando, nell'ambito delle [PI Inclusione \(Os h\)](#), [Occupazione](#) e [Occupazione Giovanile \(Os a\)](#) iniziative di **incentivazione per le imprese** per l'assunzione di soggetti con disabilità. Nella [PI Inclusione \(Os h\)](#) sono state, del pari, sostenute **azioni di supporto all'autoimprenditorialità** dirette all'acquisizione delle competenze necessarie e all'offerta di servizi specialistici di affiancamento tecnico/coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità (sostegno alla costruzione del business plan e accompagnamento allo start up d'impresa).

Anche le azioni dirette a promuovere le pari opportunità e a prevenire e combattere la discriminazione per l'accesso all'impiego e sul posto di lavoro hanno contribuito ad agevolare l'integrazione professionale delle persone con disabilità. In tale direttrice si collocano gli interventi, finanziati nella [PI Inclusione \(Os h\)](#), di **assistenza alle imprese** e l'erogazione di sovvenzioni per l'introduzione del **Consulente per l'accoglienza inclusiva**, una figura con un ruolo di formazione e informazione all'accoglienza del soggetto ospitante (manager e altri soggetti del contesto aziendale coinvolti nell'attuazione del piano personalizzato della persona con disabilità) finalizzato a garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle diversità.

Istruzione-formazione accessibile e inclusiva e contrasto alla povertà educativa

Si è agito poi sul versante dell'accessibilità e inclusività dell'istruzione e della formazione, nell'ottica di garantire alle persone con disabilità il diritto di partecipare a tutti i livelli e a tutte le forme di istruzione, compresa l'educazione e la cura della prima infanzia, su un piano di parità con gli altri.

In tale direzione sono state finanziate, nella Priorità Inclusione (Os h e K) e nelle Priorità Istruzione-Formazione e Occupazione giovanile (Os f), **borse di studio** a favore degli studenti con disabilità, dirette a coprire i costi relativi a servizi di aiuto personale, all'acquisto di ausili didattici, all'accesso ad alloggi privi di barriere architettoniche, nonché **voucher per l'accesso a servizi, incluso i servizi di trasporto e mensa** collegati alle attività prescolastiche e scolastiche.

Si è dato impulso, inoltre, nelle Priorità Inclusione (Os h) e Occupazione Giovanile (Os a) a **percorsi formativi e professionalizzanti** per persone con disabilità che, attraverso progetti individuali di alternanza tra ore svolte in aula e ore di tirocinio in azienda, mirano a svilupparne e potenziarne le capacità cognitive, le conoscenze, le competenze professionali e le abilità, anche allo scopo di favorire il loro inserimento socio-lavorativo.

Si segnalano ancora, nella Priorità Inclusione (Os k), **azioni di supporto specialistico**, che si sostanziano in attività laboratoriali ed interventi di sostegno psicologico, finalizzate a facilitare l'integrazione scolastica, garantire il diritto allo studio, assicurare lo sviluppo delle potenzialità dei minori disabili nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Speciale attenzione è stata riservata agli alunni disabili con **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** rispetto ai quali si è intervenuti, nella Priorità Istruzione-Formazione (Os f), con **azioni di supporto alle scuole**, nel processo di identificazione precoce di segnali di criticità nei processi di apprendimento, e **iniziative di sostegno/affiancamento per i compiti e lo studio autonomo degli alunni in possesso di diagnosi/certificazione di DSA**, nell'ottica di favorirne il successo scolastico-formativo.

Rilevano altresì le misure dirette a **contrastare la povertà educativa** che si sono esplicate attraverso interventi di **supporto all'accesso ai servizi socioeducativi**, prevedendo - nella Priorità Inclusione (Os k) - un sostegno educativo ai minori con disabilità sia nel contesto scolastico, attraverso l'implementazione delle ore educative e l'attivazione di laboratori di recupero degli apprendimenti, sia in quello domiciliare al fine di migliorarne il rendimento.

Si è puntato anche ad incentivare la **partecipazione attiva degli alunni con disabilità ad attività ricreative**, con l'obiettivo di migliorarne l'inclusione e la socializzazione. In tal senso sono stati implementati, nella Priorità Inclusione (Os k) e nella Priorità Occupazione Giovanile (Os f), progetti volti ad aumentare il tempo attivo dei bambini, con proposte innovative per il tempo libero, e a promuovere la diffusione ed il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola. Alla stessa stregua è stata incoraggiata (nell'Os k) la partecipazione alle attività estive, mediante l'erogazione di contributi a copertura dei relativi costi.

Empowerment e promozione dell'inclusione digitale per l'integrazione nella comunità

Un altro filone d'intervento ha riguardato la promozione nella Priorità Inclusione (Os l) di misure per garantire la partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, valorizzando il ruolo della cultura come veicolo di inclusione.

Allo scopo sono stati incentivati **progetti per l'accesso e la partecipazione delle persone con disabilità ad eventi culturali ed educativi**, come il Giubileo 2025, che prevedono: l'offerta di servizi di assistenza personalizzata, per garantire la massima partecipazione e la fruibilità degli eventi (es. accompagnatori, interpreti della lingua dei segni e supporto per persone con disabilità visive o uditive; tutor specialistici); l'implementazione di tecnologie ed applicativi mobili e formazione per la loro fruizione, per fornire informazioni accessibili su eventi; percorsi e servizi sanitari con funzionalità specifiche per le persone con disabilità.

Miglioramento e qualificazione dei servizi

Il rafforzamento della rete degli operatori istituzionali formalmente coinvolti nella presa in carico delle persone con disabilità ha costituito un ulteriore driver strategico dell'intervento dei programmi, con l'obiettivo di promuoverne la professionalizzazione.

A tal fine sono state sostenute (nella [Priorità Inclusione Os k](#)) azioni per la creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, secondo l'approccio bio psico-sociale, da realizzarsi anche attraverso iniziative per il **rafforzamento delle competenze degli operatori** e dei soggetti afferenti alla rete primaria di appartenenza.

Accesso ai servizi sociosanitari e assistenziali per una vita indipendente

Le strategie regionali sono state parimenti indirizzate ad assicurare alle persone disabili l'accesso a servizi sanitari e socioassistenziali sostenibili e di qualità. A tal fine, nell'ambito della [Priorità Inclusione \(Os k\)](#), sono stati erogati **buoni** per l'acquisto di **servizi di assistenza domiciliare**, per l'assunzione di un **assistente familiare/personale**, o per la **frequenza di strutture a ciclo diurno o semiresidenziali**.

Gli interventi dei programmi sono stati, d'altra parte, orientati allo sviluppo e alla **sperimentazione di modelli di assistenza innovativi** - complementari alla presa in carico socioassistenziale, sociosanitaria e sanitaria - **volti a migliorare la qualità e prossimità dei servizi territoriali**, inclusi i sistemi di assistenza a lungo termine.

In tal senso **sono state finanziate attività di accompagnamento ai servizi** sociali, socioassistenziali e sociosanitari, anche attraverso lo sviluppo di servizi di supporto per il superamento delle barriere digitali, per facilitare l'accesso alle informazioni e la conoscenza delle opportunità offerte dalla rete dei servizi territoriali, e l'attivazione di servizi integrati di trasporto sociale.

Si è investito, inoltre, sull'implementazione di servizi socioeducativi di supporto all'autonomia e alla qualità della vita delle persone in condizione di disabilità, eventualmente ad integrazione e sostegno dei servizi offerti dai centri diurni, per consolidare o svilupparne il capitale relazionale nella comunità locale. Con l'obiettivo poi di promuovere il benessere fisico e psicologico dei minori con disabilità grave e delle loro famiglie, è stata incoraggiata l'attivazione di interventi diretti a garantire un adeguato supporto e assistenza nelle loro attività quotidiane e di cura, attraverso: azioni di assistenza domiciliare, assistenza infermieristica preventiva, curativa e riabilitativa, formazione del caregiver e della rete socio-familiare.

Per contribuire alla promozione di una vita indipendente, nell'ambito della [Priorità Inclusione \(Os k\)](#) sono stati poi sperimentati **modelli innovativi sociali e abitativi**, di **supporto alla deistituzionalizzazione e alla domiciliarità**, in abitazioni o gruppi appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (*co-housing*). È stata prevista, inoltre, l'erogazione di **contributi** a persone con disabilità grave per **l'acquisto di domotica e ausili e strumenti tecnologicamente avanzati** per il miglioramento della funzionalità e della tecnologia della propria abitazione, nell'ottica di implementare le abilità della persona e potenziare la qualità della vita quotidiana.

L'attuazione a livello nazionale

PROGRAMMI NAZIONALI

L'attuazione dei Programmi Nazionali presenta un livello di avanzamento al momento contenuto. Allo stato risulta avviata dal Comune di Cagliari, a valere sul [PN Metro Plus](#), una consultazione preliminare di mercato finalizzata ad acquisire conoscenze per la predisposizione dell'affidamento di un servizio di 'Analisi degli spazi e ambienti urbani per l'educazione' funzionale all'**individuazione degli spazi urbani disponibili** in cui **attivare** successivamente **progetti educativi innovativi e inclusivi**, che prevedano un coinvolgimento attivo della comunità¹⁰.

È stato, inoltre, presentato dal Comune di Milano un progetto per la realizzazione di percorsi di empowerment per cittadini con disagio psichico, il quale intende migliorare la qualità della vita di tali persone

¹⁰ Il bando del Comune di Cagliari si riferisce all'intervento, pianificato sulla **Priorità 4** - Servizi per l'inclusione e per l'innovazione sociale -, dal titolo "**Contesti educativi inclusivi**", rivolto ai minori da 0 a 13 anni in condizioni di svantaggio (tra cui i minori con disabilità), che ha tra i suoi obiettivi: rendere la scuola più inclusiva, valorizzando le differenze e favorendo la partecipazione dei minori in situazioni di svantaggio; potenziare i servizi educativi con il contributo attivo delle strutture educative, degli ETS e delle famiglie; creare le condizioni affinché i minori proseguano con successo (senza dispersione o abbandono) la carriera scolastica e formativa.

Il progetto si suddivide in tre fasi, la **Fase 1** intercetta i **bisogni individuando gli spazi urbani disponibili** per la successiva attivazione e realizzazione di servizi ed interventi in ambito socioeducativo. La **Fase 2** prevede "**animazione territoriale, progettazione partecipata e servizi di formazione**" finalizzati ad attivare la comunità locale per la realizzazione di progetti educativi innovativi e inclusivi di qualità, da attuare tramite l'erogazione di contributi, a favore di soggetti attivi nell'ambito educativo e scolastico. La **Fase 3** si occupa dell'"**erogazione di contributi e accompagnamento**" per l'attuazione di progetti in partnership con le varie istituzioni scolastiche locali.

attraverso una serie di azioni mirate, quali: **supporto all'autonomia abitativa**; percorsi **di integrazione in contesti comunitari**; interventi per **sostenere la permanenza al domicilio**¹¹.

Nell'ambito del **PN Equità nella salute** è stato implementato un progetto volto ad applicare il modello gestionale del budget di salute nei Dipartimenti di salute mentale delle Aziende sanitarie locali, con particolare riferimento alla residenzialità, semi residenzialità e alle case alloggio, anche attraverso l'erogazione di prestazioni sociosanitarie domiciliari all'interno di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali.

PNRR

Con riferimento alla rimessa delineata nel PNRR il primo traguardo (M5C2-1) è stato raggiunto con l'entrata in vigore, il 31 dicembre 2021, della legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità".

Il secondo traguardo (M5C2.2), da realizzare entro il 30 giugno 2024, è stato conseguito con l'adozione da parte del Governo del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 recante "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato", che attua le disposizioni previste dalla legge delega per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità¹². Il suddetto decreto contribuisce al rafforzamento dell'offerta di servizi sociali, semplifica l'accesso ai servizi sociosanitari, riforma le procedure di accertamento della disabilità e promuove progetti di vita indipendente, nonché il lavoro di team di esperti che possano supportare persone con disabilità mediante la valutazione multidimensionale.

Per quanto riguarda gli investimenti sono stati attivati **due avvisi** nell'ambito della **Missione 5**, che prevedono precipue iniziative in favore di tale target. Nello specifico, nell'ambito della **Componente 3**, l'Avviso pubblico *"servizi e infrastrutture sociali di comunità"* prevede il **rafforzamento dei centri per disabili**; mentre nell'alveo della **Componente 2** l'Avviso per la *"presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali"* si pone l'obiettivo di **sviluppare Percorsi di autonomia per persone con disabilità**, attraverso: la definizione e attivazione del progetto individualizzato; l'adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza; lo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza¹³.

Nella **M4C1 - Investimento 1.4-** con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 marzo 2024, n. 41, sono stati destinati euro 25 milioni, in favore dei Centri Territoriali di Supporto, a sostegno dei processi di

¹¹ Il progetto **"Vivere in salute mentale – interventi per percorsi di empowerment per cittadini con disagio psichico"**, presentato dal Comune di Milano, intende migliorare la qualità della vita delle persone con disagio psichico attraverso una serie di azioni mirate. Queste includono: il **supporto all'autonomia abitativa**, per aiutare le persone a vivere in modo indipendente; percorsi **di integrazione in contesti comunitari**, per favorire l'inclusione sociale attraverso attività di comunità; l'adozione del modello del **Budget di Salute**, finalizzato ad offrire interventi personalizzati per sostenere la permanenza al domicilio.

Inoltre, il progetto prevede iniziative di sensibilizzazione per combattere pregiudizi e discriminazioni legate al disagio psichico, con particolare attenzione ai giovani. Allo scopo, saranno organizzate attività di ascolto e promozione delle relazioni sociali per prevenire l'aggravamento dei sintomi iniziali, oltre a eventi informativi sulla salute mentale e interventi nelle scuole rivolti a studenti e docenti.

¹² Sono stati, inoltre, adottati i seguenti decreti attuativi:

- in merito alla **riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità**, attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. e), della legge n. 227/2021, il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, recante "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 gennaio 2024.
- in relazione all'**istituzione del Garante nazionale della disabilità**, attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. f), della legge n. 227/2021, il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, recante "Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita dal Governo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 2024.

Il **DPCM 14 gennaio 2025, n. 30**, rappresenta poi un importante tassello nella **definizione di un sistema inclusivo e partecipato per le persone con disabilità**. La norma, che costituisce lo strumento attuativo dell'art. 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, introduce un nuovo approccio alla formazione integrata, che coinvolge operatori scolastici, sanitari, sociali e del terzo settore nei processi di valutazione della disabilità e nella costruzione del progetto di vita individuale.

¹³ Per maggiori dettagli si rinvia all'appendice II del documento elaborato da Tecnostruttura *"Sostegno ai Servizi sociali nella Programmazione 2021_2027"* (Prot. 2562.Fse del 14.12.2023) nonché al sito web istituzionale dedicato al Programma Nazionale di Riforma <https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>.

inclusione scolastica, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità¹⁴.

Parte 3. UTILIZZO DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI

Di seguito si sintetizzano le principali modalità di gestione e rendicontazione utilizzate dalle Regioni/PA nell'ambito degli interventi descritti nella Parte 2.

Non sono state analizzate le modalità applicate nell'ambito dei Programmi Nazionali. Si fa tuttavia presente che il MLPS ha definito UCS nazionali per le operazioni finanziate nell'ambito del **PN Inclusione e lotta alla povertà**, con riferimento a: costi del personale del comparto funzioni locali, sanità e UNEBA; percorsi di formazione e tirocini; costi relativi ai beni materiali e di prima necessità da distribuire agli indigenti.¹⁵

Anche se non hanno trovato fino ad ora applicazione da parte delle Regioni, si segnalano per completezza anche le UCS europee, definite dalla CE con Regolamento Delegato 1676/2023 per le operazioni riguardanti la prestazione di servizi di assistenza domiciliare e di assistenza diurna sul territorio per le persone anziane, gli adulti con disabilità fisiche e mentali e i minori con disabilità fisiche. In particolare, per i servizi di assistenza domiciliare, erogati presso il domicilio del destinatario, le UCS ammontano per l'Italia rispettivamente a: 31,86 euro per la Tariffa oraria; 255 euro per la Tariffa giornaliera; 5.097 euro per la Tariffa mensile; 61.170 euro per la Tariffa annuale.

Per i servizi di assistenza diurna sul territorio, erogati per lo più presso centri di assistenza diurni, i valori sono: 24,66 euro per la Tariffa oraria; 197 euro per la Tariffa giornaliera; 3.945 euro per la Tariffa mensile; 47.343 euro per la Tariffa annuale.

In merito alle modalità di rendicontazione delle operazioni rivolte – anche in via non esclusiva- a persone con disabilità, **diciannove Regioni** hanno fatto ricorso alle Opzioni di Semplificazione dei Costi (OSC), adottando le differenti tipologie previste dall'art. 53 del RDC (UCS, Somme forfettarie, tassi forfettari). La tipologia maggiormente utilizzata è quella delle unità di costo standard (UCS) e in via residuale le somme forfettarie e i tassi forfettari.

Rispetto alle UCS si evidenzia che, **in funzione delle differenti tipologie di intervento oggetto di procedura**, le Regioni/PA hanno fatto ricorso a UCS europee (definite nei Regolamenti Delegati della CE), “nazionali” (più precisamente quelle definite nell'ambito di Programmi nazionali) o regionali (definite dall'AdG dei singoli Programmi regionali), anche in combinazione tra loro.

In particolare, sulla base di quanto indicato negli avvisi presi in esame, emerge quanto segue:

- nella maggior parte degli avvisi si fa riferimento a UCS definite con metodologia definita dall'AdG in conformità con quanto indicato dall'articolo 53.3 a) RDC, sulla base di analisi storiche dei costi e dati statistici. In un caso, si fa ricorso a UCS approvate dalla CE in Appendice 1 al PR FSE+, in linea con le previsioni di cui all'art. 94.2 del RDC;
- per un discreto numero di interventi, ci si avvale delle UCS “nazionali” come definite dal Regolamento Delegato (UE) 2021/702 – All.VI per l'Italia per il PON IOG e/o del Programma GOL come da ultimo rivalutate con Deliberazione ANPAL n.5/2023, o dall'Appendice 1 del PN Giovani Donne e Lavoro 2021-2027;
- in un limitato numero di avvisi, vengono utilizzate, in conformità all'art. 94. 4 del RDC, le UCS europee fissate per l'Italia dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023, in particolare quella relativa ai percorsi di Istruzione secondaria superiore per gli interventi leFP.

¹⁴ Cfr. sesta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza, del 27 marzo 2025, disponibile al link <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/documenti.html>.

¹⁵ L'elenco delle semplificazioni definite e adottate dall'Amministrazione nell'ambito del PN e le relative note metodologiche sono pubblicate sul sito del programma, raggiungibile al link [Semplificazione dei costi | MLPS - PN](#).

Le somme forfettarie sono state impiegate per operazioni consistenti nel rimborso di prestazioni socioassistenziali o per specifiche misure di politica attiva.

In diversi avvisi, attivati da otto regioni, si è optato per l'utilizzo dei tassi forfettari, per lo più per operazioni a carattere innovativo e sperimentale. La tipologia maggiormente utilizzata è quella dello **staff+40%**, scelta da cinque regioni, seguita dallo **staff+15%**; in via marginale è stato utilizzato anche il tasso del **7%** dei costi diretti ammissibili.

Di seguito per ciascun ambito tematico, individuato nelle sezioni relative alla programmazione e attuazione, si riportano (per le azioni più ricorrenti) i valori delle UCS/somme forfettarie e la tipologia di tasso forfettario previsti negli avvisi. Nel caso in cui per la medesima tipologia d'intervento le Regioni abbiano utilizzato UCS di importo differente, è indicato il range entro il quale tale valore oscilla.

Politiche attive per l'inserimento nel mercato del lavoro

Unità di costo standard

✓ Orientamento di I livello:

- nella maggior parte dei casi è stata applicata l'UCS nazionale nei valori stabiliti per il sostegno orientativo di I livello nell'ambito del PON IOG 14-20 e del programma GOL come da ultimo rivalutate con Deliberazione ANPAL n.5/2023 (34 euro/h o 38,25 euro/h);
- in casi limitati, l'UCS è stata definita sulla base di una metodologia propria e il suo valore si attesta intorno ai 38 euro/ora in caso di servizi individuali, mentre scende a 15 euro/ora per l'orientamento di gruppo.

✓ Orientamento di II livello

- le regioni hanno utilizzato in prevalenza le UCS nazionali, in particolare: le UCS a processo di cui all'Appendice I del PN GDL 2021-2027; le UCS del PON IOG e del programma GOL come da ultimo rivalutate con Deliberazione ANPAL n.5/2023 oppure nei valori fissati dall'allegato VI al Regolamento Delegato (UE) 2021/702;
- in via residuale è stata utilizzata una UCS definita con metodologia propria e il suo valore si attesta sui 57,00€/ora, in quanto comprende anche attività di accompagnamento.

✓ Formazione (upskilling, reskilling, formazione permanente)

- la gran parte delle amministrazioni ha definito l'UCS sulla base di una metodologia propria, il cui valore oscilla entro i range di seguito indicati:
 - i. Il costo ora/corso varia da un minimo di € 86,69 ad un massimo di euro € 160 euro; nel caso di percorsi integrati che prevedano formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro, il valore dell'UCS è più elevato ed arriva a raggiungere i 209,55 euro.
 - ii. Il costo ora/allievo è stato fissato entro un intervallo che va da un minimo di 0,64€/ora, lievemente al di sotto del parametro nazionale, ad un massimo di € 19,30 €/ora (per l'intero percorso, escluse WE).
- negli altri casi sono state utilizzate le UCS nazionali, segnatamente: le UCS di cui al PN GDL 2021-2027; le UCS del PON IOG e del programma GOL come da ultimo rivalutate con Deliberazione ANPAL n.5/2023 oppure nei valori fissati dall'allegato VI al Regolamento Delegato (UE) 2021/702.

✓ Attività laboratoriali

- per le attività di laboratorio, che prevedono un percorso pratico-formativo condotto da una o più figure professionali (docenti, educatori o esperti della materia oggetto del laboratorio), in un caso è stata definita, sulla base di una metodologia propria, una unità di costo standard pari a € 80,87/ora.

✓ Tirocini extracurricolari

- nella maggior parte degli avvisi è stata assunta a riferimento l'UCS (a risultato) relativa alla remunerazione da corrispondere all'Ente promotore per ogni tirocinio (regionale/interregionale/transnazionale) attivato definita nel PN GDL 2021-2027 o del PON IOG 14-20 e del programma GOL come da ultimo rivalutate con Deliberazione ANPAL n.5/2023;
- in un caso è stata definita una UCS sulla base di una metodologia propria a copertura di più attività connesse all'attivazione del tirocinio (Redazione di un progetto personalizzato, 12 ore minime di formazione su tematiche trasversali, minimo 15 ore mensili di accompagnamento e supporto in azienda e nel contesto socio-familiare con la presenza di un tutor d'accompagnamento, minimo 10 ore mensili di tutoraggio in azienda per i destinatari attraverso la presenza di un tutor aziendale, raccordo con le

strutture istituzionali, relazione con le famiglie e il territorio, oneri assicurativi + indennità di partecipazione del destinatario -500 euro/mese-) per un valore onnicomprensivo pari a 1.100 euro mese/destinatario.

✓ **Tutoraggio**

- in linea di massima le Unità di costo standard sono state definite sulla base di una metodologia propria, prevedendo:
 - i. per il sostegno nei contesti formativi un valore dell'UCS che varia da un minimo di € 30 per ora di servizio a favore dell'utente fino ad un massimo di € 40/ora in caso di supporto individualizzato;
 - ii. per il sostegno nei contesti lavorativi, erogato anche nell'ambito di un tirocinio, un valore dell'UCS che oscilla tra un minimo di € 33,20, per ora di tutoraggio, fino ad un massimo di €40/ora in caso di necessità di un sostegno intensivo.
- in alcuni casi sono state adottate le UCS nazionali in particolare:
 - i. le UCS previste dal PN GDL 2021-2027 (relative ad azioni di Orientamento specialistico, accompagnamento e tutoraggio) per attività di accompagnamento nei contesti formativi e di affiancamento nei contesti lavorativi;
 - ii. le UCS del PON IOG (relative al sostegno orientativo specialistico) e del Programma GOL (inerenti alle azioni di accompagnamento), come rivalutate con Delibera ANPAL n.5/2023, impiegate per il rimborso dei costi legati alle attività di tutoraggio - individuali o di gruppo- svolte nel contesto di un tirocinio, sia dal soggetto promotore sia da quello ospitante.

Tassi forfettari

✓ **Iniziative di accompagnamento e inclusione socio-lavorativa destinate a gruppi svantaggiati**

- per progetti di agricoltura sociale, che si esplicano attraverso percorsi di presa in carico, orientamento, accompagnamento e inserimento lavorativo all'interno di imprese operanti in tale settore, è stato previsto l'utilizzo del **tasso forfettario fino al 15%** dei costi diretti ammissibili per il personale;
- per interventi integrati di sostegno a persone particolarmente vulnerabili, da realizzarsi attraverso un policy mix di misure di orientamento, sostegno psicologico e counselling, accompagnamento ai servizi, attività laboratoriali, si è fatto ricorso al **tasso forfettario del 40%** delle spese dirette di personale ammissibili per il calcolo dei restanti costi dell'operazione.

Sostegno all'occupazione

Unità di costo standard

Per quanto riguarda gli **incentivi all'assunzione** sono state utilizzate, da una regione, le UCS approvate dalla CE in appendice al PR FSE+, che stabiliscono per le persone con disabilità, iscritte negli appositi elenchi del collocamento mirato di cui all'Art.8 della L. 68/1999, i seguenti parametri:

- i. assunzione con contratto a tempo indeterminato full time € 10.875,60;
- ii. assunzione con contratto a tempo indeterminato part-time € 5.437,80;
- iii. assunzione con contratto a tempo determinato almeno 12 mesi full time € 5.437,80;
- iv. assunzione con contratto a tempo determinato almeno 12 mesi part-time € 2.718,90.

Un'altra amministrazione, con riferimento ad un avviso finalizzato al sostegno delle imprese nell'attuazione di specifici piani di inclusione lavorativa di disoccupati iscritti al collocamento mirato, da realizzarsi anche attraverso **contributi all'assunzione** (con contratto di lavoro a tempo indeterminato -max 24 mesi- o determinato -max 12 mesi-), ha previsto che il riconoscimento dell'incentivo avvenga sulla base di UCS definite con metodologia propria. In dettaglio, per la **LINEA D'INTERVENTO A – Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali-**, in relazione alle fasce della retribuzione mensile e in funzione del regime di aiuto (de minimis o in esenzione), sono stati individuati i seguenti valori di UCS corrispondenti agli importi degli aiuti massimi concedibili:

REGIME DI AIUTO	RETRIBUZIONE FISSA LORDA MENSILE			
	Da 500 a 1.000 euro	Da 1.001 a 1.500 euro	Da 1.501 a 2.000 euro	Da 2.001 euro
Regime de minimis ReG (UE) n. 2023/2831	580	1.100	1.700	2.300
Regime di esenzione Reg. (UE) n. 651/2014, art. 33	350	750	1.150	1.550

Tassi forfettari

Per le altre linee d'intervento finanziate dal citato Avviso, che prevedono **Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità (LINEA B)** e **contributi alla realizzazione di tirocini extracurriculari, (LINEA C)**, è previsto il finanziamento a **tasso forfettario** dei costi indiretti nella misura massima del **7% dei costi diretti** ammissibili.

Somme forfettarie

Per particolari tipologie di politiche attive, che si esplicano attraverso progetti di inserimento lavorativo temporaneo da realizzarsi mediante **lavori di pubblica utilità**, è stata istituita una somma forfettaria a copertura dei costi legati al sostegno economico offerto alle persone prive di occupazione.

Il contributo massimo previsto per questo intervento è pari a euro 7.000,00 per un contratto di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato (T.D.) di durata massima di 180 giorni per un totale di 520 ore con un impegno orario settimanale variabile da un minimo di 20 ore a un massimo di 40 ore. Tale contributo è riparametrato qualora le ore effettive di lavoro di pubblica utilità risultino inferiori alle 520 ore previste, come di seguito indicato: a) da 348 a 460 ore prestate: € 5.800,00; b) da 261 a 347 ore prestate: € 4.400,00; c) da 174 a 260 ore prestate: € 3.100,00.

Istruzione- formazione accessibile e inclusiva e contrasto alla povertà educativa

Unità di costo standard

- ✓ **Percorsi leFP realizzati da Agenzie formative: tutoraggio/docenza integrativa**
- per le attività aggiuntive individuali in favore di allievi con disabilità (es. ore supplementari di docenza e/o tutoraggio) alcune regioni hanno definito le UCS sulla base di una metodologia propria stabilendo un parametro di costo che oscilla tra un minimo di € 22,36 ed un massimo di € 40 ora/allievo;
- altre invece hanno utilizzato le UCS nazionali (PON IOG/PNRR GOL o PN GDL) relative a percorsi individuali o individualizzati di formazione o per il tutoraggio;
- ✓ **Misure per l'integrazione nei percorsi scolastici**
- è stata stabilita, con metodologia propria, una UCS pari a € 22,20 per ora di un tutor per attività di assistenza specialistica in favore di studenti con disabilità.

Tassi forfettari

- ✓ **Interventi di contrasto alla povertà educativa**
- nell'ambito di progetti diretti a promuovere l'attività motoria, il gioco-sport, e i corretti stili di vita (nel contesto delle scuole primarie) per favorire l'inclusione degli allievi svantaggiati e/o con disabilità, è previsto il ricorso all'opzione di semplificazione del **tasso forfettario sino al 40%** delle spese dirette di personale ammissibili.
- per operazioni che si sostanziano nella concessione di contributi - anche a favore di minori con disabilità - a copertura delle spese per la frequenza di corsi e/o percorsi relativamente alla pratica sportiva, è previsto il rimborso dei costi indiretti nella percentuale massima del **7% dei costi diretti ammissibili**.
- per iniziative dirette a favorire la partecipazione dei minori alle attività estive, che si sostanziano in un contributo alle famiglie a copertura dei costi legati alla frequenza dei centri estivi, è previsto il ricorso all'opzione di semplificazione del **tasso forfettario sino al 15%** delle spese dirette di personale ammissibili.

Accesso ai servizi sociosanitari e assistenziali per una vita indipendente

Unità di costo standard

- ✓ **Servizi di Assistenza familiare per persone con limitazioni dell'autonomia**

- Con riferimento a un intervento di erogazione di Buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti, in particolare per la linea di intervento relativa alle prestazioni erogate da parte di assistenti familiari, integrative e non sostitutive dei servizi già sistematici e attivati nei territori, con i quali vengono sottoscritti regolari contratti in applicazione del CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (inquadramenti C Super o D Super), è stata definita con metodologia propria un'apposita UCS, quantificandone il valore come segue:
 - i) inquadramento C Super: 11 €/ora
 - ii) inquadramento D Super: 13,00 €/ora
- In un altro caso, nell'ambito dei progetti volti a prevenire l'istituzionalizzazione delle persone con limitazioni dell'autonomia, è stata definita una UCS da corrispondere in favore di destinatari in condizione di disabilità gravissima non autosufficienti, per l'acquisizione di prestazioni di lavoro a supporto della vita indipendente. La sovvenzione di importo pari ad €1.200,00 mensili quale sostegno da riconoscere alle famiglie che assistono una persona con disabilità, è stata calcolata attraverso un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, partendo dal CCNL Lavoro Domestico figura Assistente Familiare, con livelli di inquadramento C-Super, D e D-Super e a copertura del 60% del costo di un servizio di assistenza domiciliare della durata di 24 ore settimanali nel caso di Lavoratore non Convivente e di 33 ore settimanali per il Lavoratore Convivente.

Il valore dell'UCS aumenta a 1.250 euro mensili per coprire almeno parzialmente i costi di agenzia che i nuclei familiari sopportano nel caso di assunzione di *care giver* mediante agenzie di lavoro.

Somme forfettarie

✓ Servizi di assistenza e cura domiciliari e residenziali

Sempre nell'alveo delle iniziative destinate alla promozione di una vita indipendente, si è fatto ricorso alle somme forfettarie da riconoscere quale "buono domiciliarietà" alle persone in condizione di disabilità non autosufficienti per l'acquisto di servizi di assistenza familiari e di assistenza educativa professionale per la permanenza a domicilio.

L'importo forfettario fissato in € 600, definito sulla base dei dati ufficiali relativi al costo del servizio di assistenza domiciliare reso da un assistente familiare/educatore professionale o da personale equivalente in termini di competenze professionali, individuato da cooperative o da agenzie di somministrazione di lavoro, è destinato alla parziale copertura dei costi sostenuti dalla persona con disabilità o dai familiari collegati alle prestazioni domiciliari.

Tale somma è stata presa quale uno degli elementi per determinare anche l'importo della somma forfettaria a copertura parziale dei costi per l'acquisizione di servizi di cura da parte dei soggetti non autosufficienti anche in ambito di residenzialità assistita ("Buono residenzialità").

Tassi forfettari

✓ Servizi innovativi di assistenza e cura

Per particolari tipologie di progetti volti allo sviluppo di un "welfare di comunità", che prevedono tra l'altro azioni di sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti, nonché alla sperimentazione di modelli di assistenza innovativi - integrativi alla presa in carico socioassistenziale, socio-sanitaria e sanitaria, da realizzarsi mediante azioni di accompagnamento ai servizi sociali, socio assistenziali e sociosanitari, sviluppo di servizi integrati di trasporto sociale, offerta di servizi socio educativi di supporto all'autonomia, è stato previsto il ricorso all'opzione di semplificazione del **tasso forfettario del 40%** dei costi diretti ammissibili per il personale.